

La campagna

«La piazza va riempita»: il Cavaliere mobilita la rete della **Brambilla**

La strategia

Il presidente punta sull'agilità dei movimenti per raggiungere l'obiettivo di 500mila persone a San Giovanni

Il retroscena

Allo studio la «mossa del cavallo», una manovra come il taglio dell'Ici nel 2008. Se Tremonti è d'accordo

Marco Conti

ROMA. Scaricato ormai il Pdl, per il più agile movimento dei "Promotori della Libertà", Silvio Berlusconi ha ormai solo un argomento nella sua pur fitta agenda: la campagna elettorale in vista del voto alle regionali di fine mese. La chiamata alle armi del Cavaliere è totale e già a palazzo Grazioli c'è chi si prepara a stilare elenchi di coloro che con più passione sostengono le iniziative del presidente del Consiglio. Non c'è solo piazza San Giovanni da riempire per arrivare all'obiettivo di mezzo milione di persone, ma c'è da sostenere l'aggressione di quell'alleanza «inquietante tra procure e sinistra» che per Berlusconi vuole spingere gli elettori moderati lontani dalle urne.

In questi giorni di nervosismo il Cavaliere non sembra particolarmente interessarsi alle solidarietà di ministri e co-fondatori, ma nel salotto di palazzo Grazioli ieri sera c'era chi si sfregava già le mani pensando allo tsunami che il premier ha promesso di scatenare dopo il voto dentro il centrodestra e nel Pdl. Alla **Brambilla** il premier ha già dato incarico di segnalargli i parlamentari che sostengono e portano adesioni al movimento dei Promotori.

In sospenso non c'è soltanto il conto del pasticcio compiuto a Roma al momento della presentazione della lista o di quel decreto spuntato a fatica al Quirinale e rivelatosi poi inutile. Se la rivoluzione nel Pdl è ormai data per scontata, con tanto di regolamento dei conti con il presidente della Camera Gianfranco Fini e la sua pattu-

glia, sub-judice resta l'attuale assetto del governo che Berlusconi sostiene di voler rivedere dopo il voto anche per dirimere la querelle con la Lega che pretende il ministero dell'Agricoltura.

Nel corpo a corpo messo in atto con la magistratura politicizzata il Cavaliere pensa di avere la meglio anche stavolta, ma per spiegare perché una maggioranza va in piazza ha bisogno di argomenti seri e concreti in grado di smuovere dall'apatia quel blocco moderato che, stufo di risse, attende atti concreti dalla coalizione di governo anche perché la crisi economica morde il portafoglio.

Se questa è la settimana della manifestazione di piazza, i primi giorni della prossima e ultima settimana prima del voto, saranno dedicati dal Cavaliere per mettere a punto quella che alcuni suoi collaboratori chiamano «la mossa del cavallo». Più o meno quella che fu il taglio dell'Ici nel 2008. Le idee sono tante, ma le risorse disponibili poche. Eppure il presidente del Consiglio stavolta fa sul serio anche se ha ben presente le cautele del ministro dell'Economia. Venerdì il consiglio dei ministri varerà trecento milioni di incentivi ai consumi. Un segnale importante, al quale il Cavaliere vorrebbe però aggiungere subito un altro annuncio in materia fiscale. Annunciando magari le aliquote della nuova riforma. Tremonti permettendo.



La mobilitazione Il ministro Brambilla coordina i Promotori della Libertà

